

INTENZIONI SANTE MESSE 29 marzo - 6 aprile		
	VALLÀ	POGGIANA
Sab 29	Ore 18.30 Def. Tieppo Alessandro; Tessarolo Caterina; Dallan Paolo; Fraccaro Malvina; Fraccaro Esterina; Zandonà Gabriele; Fraccaro Ermenegildo; Tommasel Nadia; Simeoni Luigi e Volpe Caterina; Tonzanu Angelo; Per le Anime del Purgatorio	Ore 18.30 Def. Contarin Mario; Castellan Arduino; Bonin Dante, Cecilia e Fabio; Torresan Battagello Genny
Dom 30 4a Domeni- ca di Qua- resima	Ore 9.00 Def. Cremasco Graziella; Porcellato Eros; Secondo le intenzioni di un offerente; Simeoni Martino e Santi Emilia; Andriollo Benedetto e Molini Olga; Andreazza Angelo e Cristian Ore 10.30 Def. Tieppo Alessandrina; Vivi e defunti fam. Martignago	Ore 10.30 Def. Torresan Santina
Lun 31	Ore 18.30 Def. Guidolin Luigino	
Mar 1 apr		Ore 18.30 Per un offerente
Mer 2 S. Francesco da Paola	Ore 8.15 Per un offerente	
Gio 3		Ore 18.30 Per un offerente
Ven 4	Ore 8.15 Per un offerente	
Sab 5	Ore 18.30 Def. Tieppo Alessandrina; Zanetti Giovanni; Zanetti Pasquale e Parolin Antonietta; Stocco Anna e Martin Daniela; Defunti fam. Bergamin; Defunti fam. Merlo	Ore 18.30 Defunti classe 1952; Berton Annamaria; Bernardi Valentino e Zen Pietro; Castellan Dario e Rita
Dom 6 5a Domeni- ca di Qua- resima	Ore 9.00 Def. Basso Guerrino e Bordin Virginia Ore 10.30 Def. Tieppo Alessandro; Demo Bruno e Def. fam. Giacomazzi; Gomierato Alessandra, Tonin Pietro e Claudio; Tocchetto Emilio e Maria; Zanon Leonardo e Pierina; Belfiore Tarcisio	Ore 10.30 Def. Bubacco Gianni, GianCarlo e fratello Sergio; Def. famiglie Vendramin e Mattiello, Gazzola Severino, Don Antonio Salvalaio; Frasson Innocente; Bonin Ernesto e Civiero Elide



S. Giovanni
Battista
VALLÀ

S. Lorenzo
diac. e martire
POGGIANA

S. Matteo
evangelista
RIESE PIO X

S. Antonio
abate
SPINEDA

4^A Domenica di Quaresima - 30 Marzo 2025 - Nr. 11 - Anno C

Un Padre che non smette mai di accoglierci

Disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò ...». (Luca 15,1-3.11-32)

Ci sono storie che si ripetono, storie di famiglie che rappresentano un po’ ogni famiglia, storie di porte sbattute, di silenzi pesanti, a volte di grida di insofferenza, di mormorii tra fratelli e sorelle, di dolori trattenuti. Oggi Gesù ce ne racconta una per



vestito lussuoso è diventato un cen-
cio, non ho più
uno spicciolo e gli
amici, quelli con i
quali ho brindato,
mi hanno lasciato
solo. Ho fame
mentre là, a casa
mia, persino i ser-
vi mangiano in
abbondanza. La
fame di un pezzo
di pane mi muo-
ve, non l’amore.

dirci di un padre, quello sì, un po’ particolare. Istin-
tivamente mi immedesimo nel figlio minore, quel
ragazzo spavaldo, forse superbo, che con fare
sprezzante si rivolge al padre chiedendogli la sua
parte di eredità e che va via sbattendo la porta di
casa. Petto gonfio, a passi decisi, mi avvio verso la
libertà. Forse tiro pure un sospiro di sollievo. Mi
sento un sogno in volo: cosa cerco? Cosa mi
aspetto? Feste, risate, avventure e piaceri infiniti,
«sogni di gloria» insomma. Nulla può fermarmi,
sono padrone del mondo, finalmente. Non penso a
mio padre, che senza fiatare mi ha guardato allon-
tanare: cosa avrà provato sentendo i miei passi lon-
tani? Il suo cuore di quanto si sarà gonfiato? Non
voglio pensarci, oggi ci sono solo io e voglio goder-
mela. E Lui aspetta, quel Padre che non smette mai
di essere padre, aspetta sperando, sempre sul ter-
razzo di casa, caso mai torni. I giorni passano e il

«Mi alzerò... andrò... gli dirò...» il futuro è già pre-
sente, il ragazzo ha capito. È bastata la fame, è ba-
stato sentire i morsi di un paradiso non artificiale, i
morsi dell’infinito. Ed eccolo che a passi svelti, si
incammina: forse tra sé e sé ripete le parole da dire
al padre, parole di scusa, di vergogna. Non ne ha il
tempo: vede il Padre che gli corre incontro, le sue
braccia lo stringono forte, forse proprio per non
farlo parlare, i due cuori si toccano. Finalmente sei
tornato. Così è Dio, il Dio del «Che bello!», il Dio
della festa. Peccato che arrivi il fratello maggiore,
quello sempre troppo fedele, sempre perfetto,
sempre giusto, quell’insopportabile sapientone al
quale, solo ora, mi scopro di assomigliare. Ma Lui, il
Padre, non si lascia rovinare la festa, Lui «beveva,
cantava, rideva. Quei rimproveri non li ha neanche
sentiti. Era un tipo d’uomo particolare: sentiva solo
la gioia; per il resto, era sordo».

SABATO 5 e DOMENICA 6
APRILE 2025
POGGIANA VALLÀ SPINEDA

Un gesto per sostenere l’Aido



GIORNATA DEL FIORE

nei sagrati delle chiese

CELEBRAZIONI

- Sab 29 S. Messa** ore 18.30 a *Poggiana* presentazione alla Comunità del Grest con la presenza degli animatori e degli adulti, segue **PIZZA ANIMATORI**
- Dom 30 S. Messa** ore 9.00 a *Vallà* con i bambini, i ragazzi, e gli animatori del Grest a seguire **COLAZIONE AL NOI** gestita dai Giovanissimi, con vendita torte e giochi in oratorio, il ricavato per i giovani della parrocchia che andranno al Giubileo dei Giovani a Roma
- S. Messa** ore 10.30 a *Poggiana*, **Battesimo di Bordignon Giacomo** di Diego e Fraccaro Stefania
- Da lunedì 31 marzo la SANTA MESSA FERIALE** ritornerà ad essere celebrata in chiesa nei consueti giorni e orari
- Gio 3 ADORAZIONE** a *Poggiana* ore 17.30 - 18.30
- Ven 4 VIA CRUCIS** a *Poggiana* ore 16.15
- Sab 5 ADORAZIONE** a *Vallà* ore 17.00 - 18.00
- S. Messa ore 18.30** a *Poggiana* per la 3° elementare a parrocchie unite a seguire Pizza assieme in Oratorio a Poggiana
- Dom 6 S. Messa** ore 10.30 a *Vallà*, **Battesimo di Zanon Samuel**
- CONFESSIONI PER LE CLASSI DEL CATECHISMO** incominciano a fine settimana incominciano
- CONFESSIONI PER TUTTI** al Sabato dalle ore 17.30 alle 18.30 in entrambe le parrocchie
- TURNI PER LE ADORAZIONI 40 ORE** a *Vallà*, nella bacheca in fondo alla chiesa sono esposti i turni per l'adorazione 40 ore e giovedì santo, chi desidera è pregato di iscriversi

APPUNTAMENTI E AVVISI

- Lun 31 INCONTRO GIOVANISSIMI** di *Vallà* ore 20.30 in **Centro Parrocchiale** con partecipazione di Angelita Nicolini, per completare il percorso su affettività e sessualità
- Sab 5/Dom 6 GIORNATA DEL FIORE** nei sagrati delle chiese per sostenere l'AIDO
- Dom 6 MERCATINO UOVA DI PASQUA** per sostenere la scuola materna di *Vallà*



QUARESIMA 2025 - VALLÀ E POGGIANA

LA DOMENICA DELLA GIOIA CRISTIANA

Come diceva Jean-Jacques Rousseau «**tutti gli esseri umani vogliono essere felici**», ma «per poter raggiungere una tale condizione, bisogna cominciare col capire che cosa si intende per felicità».

Già, perché la domanda è proprio questa: **che cos'è la felicità? Che cos'è la gioia?**

A dar retta ai messaggi che ci bombardano ogni minuto, o anche solo alle fantasie che questi scatenano, la felicità la si può facilmente trovare in un'innumerabile quantità di oggetti, firmati o meno, in un viaggio, in un paradiso artificioso o artificiale; quasi che una giacca griffata o una padella magicamente antiaderente o una pasticca potessero davvero cambiarci la vita.

Ma questi, ci ha detto papa Francesco, sono solamente dei «pezzettini di dolce vita» spacciati dalla cultura odierna come chiavi per la felicità, una cultura che si «inventa tante cose per divertirci». Ma, al contrario, la vera felicità, la vera gioia «non è qualcosa che si compra al mercato», e neppure la si ottiene con grande sforzo, piuttosto «è un dono di Dio».

Bisogna aver presente nel percorso che ognuno di noi compie nella ricerca della propria felicità, una ricerca che, come ha detto **Benedetto XVI**, «percorre varie strade alcune delle quali si rivelano sbagliate, o perlomeno pericolose». Essenziale, allora, è imparare a distinguere «la vera gioia – dice ancora papa Ratzinger – dai piaceri immediati e ingannevoli».

E dunque «caratteristica inconfondibile della gioia cristiana è che essa può convivere con la sofferenza, perché è tutta basata sull'amore. In effetti, il Signore che ci «è vicino», al punto da farsi uomo, viene ad infonderci la sua gioia, la gioia di amare. Solo così si capisce la serena letizia dei martiri anche in mezzo alle prove, o il sorriso dei santi della carità dinanzi a chi è nel dolore: un sorriso che non offende, ma consola.

Papa Francesco ha detto che «la gioia non è essere divertente. No, non è quello. È un'altra cosa. La gioia cristiana è la pace. La pace che c'è nelle radici, la pace del cuore, la pace che soltanto Dio ci può dare». Qualcosa di «non facile da custodire» in questa «cultura non gioiosa» in cui siamo immersi e che ci spinge a «cercare le sicurezze dappertutto, cercare il piacere dappertutto». E invece dobbiamo difenderla questa gioia, questo dono dello Spirito, che ci accompagna sempre e vibra «anche nel momento del turbamento, nel momento della prova».

